Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non più in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.balmelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 39 **Bellinzona: 15 dicembre 2014**

MOSCERINO DEL CILIEGIO: *Drosophila suzukii*

AGGIORNAMENTO

Drosophila suzukii (Ds) è stata introdotta in Europa nel 2008. In Svizzera è stata segnalata per la prima volta nel 2011 in due Cantoni, uno dei quali era il Ticino. Da allora la sua espansione è stata rapida, coprendo in poco tempo tutto il territorio elvetico. Questo moscerino attacca tutti i frutti a buccia molle (piccoli frutti, ciliegie, prugne, uva) e parecchi frutti selvatici (come il sambuco, lauroceraso e da recenti studi anche l'edera). Questi ultimi costituiscono un'eccellente riserva invernale.
L'annata 2014 è stata particolarmente difficile per tutti i produttori agricoli. Le condizioni meteorologiche avverse sono state alla base di molti problemi, sia a carattere fungino che parassitario. Per quanto riguarda la Ds, il clima si rivela essere il fattore naturale più importante nella regolazione delle popolazioni. Lunghi periodi con temperature basse in inverno possono ridurre l'inoculo degli individui svernanti. Inoltre l'insetto è molto sensibile al caldo intenso (oltre i 30°C i maschi diventano sterili) ed al secco prolungato, con aumento della mortalità e migrazione degli individui. Purtroppo l'inverno 2013-2014 è stato mite e con molte precipitazioni, inoltre la stagione vegetativa che ha seguito è stata caratterizzata da temperature inferiori alla media e frequenti piogge, condizioni ideali per lo sviluppo di Ds. Il 2014 si è pertanto rivelato essere l'anno più difficile da quando l'insetto è comparso alle nostre latitudini, con segnalazione di danni anche su specie ospiti normalmente poco frequentate, come pesco, albicocco, susino e uva. Le conseguenze dirette di una simile annata sono delle gravi perdite al raccolto, e questo nella maggior parte dei settori legati agli ambienti agricoli. Particolarmente toccate dalla Ds sono state le colture tardive (fragole, mirtilli, lamponi rifiorenti, prugne, fichi e uva), le quali saranno oggetto di monitoraggi intensivi.

PREVISIONI

Dalla chiusura della stagione vegetativa 2014, molte riunioni sono state fatte tra gli addetti ai lavori provenienti sia dal settore della ricerca, che da quello tecnico che da quello produttivo, e molte sono ancora in agenda. Tra le indagini in corso con possibili importanti risvolti pratici per contrastare la Ds vi è lo studio delle strategie di svernamento dell'insetto. Esso riesce a superare l'inverno da adulto anche in climi rigidi delle valli alpine ed a quote relativamente alte cercando attivamente le condizioni microclimatiche idonee, come ad esempio rifugi tra le foglie dei sempreverdi. Quello che è apparso subito chiaro dagli incontri fatti sinora è che la strategia 2015 per lottare contro la Ds non sarà fatta da una sola soluzione ma sarà composta da una serie di azioni di contrasto dirette prevalentemente contro gli adulti ed avranno come scopo di abbassarne la popolazione e contenere le ovideposizioni. Tra le varie strategie non si può finora prescindere da un uso ragionato ed accorto degli insetticidi omologati, in combinazione ad esempio con pratiche sanitarie ed agronomiche, uso delle reti anti insetto, cattura massale.

ESSERE PRONTI PER IL 2015

Certo tanto dipenderà dalle condizioni climatiche che ci offrirà la prossima stagione, ma risulta comunque fondamentale abbinare alcune pratiche agronomiche per poi decidere se sarà necessario effettuare anche una lotta chimica

Azioni possibili valide per vigneti e frutteti (specificato se diverso):

- L'utilizzo di trappole alimentari durante il periodo invernale: strategia molto importante per cercare di limitare gli adulti svernanti e abbattere la popolazione presente soprattutto nei boschetti limitrofi alla coltura. Porre 1 trappola ogni 10m (frutteti) o 50m (vigneti) (vedi

scheda specifica su www.ti.ch/fitosanitario) sul perimetro del frutteto/vigneto (nei vigneti grandi è sufficiente limitarsi ai soli boschetti posti nelle vicinanze). Cambiare il liquido 1 volta al mese (non gettare i rifiuti sulla parcella, ma smaltirli nello scarico). *Periodo di applicazione:* dalla raccolta all'invaiatura.

- L'utilizzo di trappole alimentari durante il periodo estivo (misura difficilmente applicabile anche ai vigneti): ha lo scopo di monitorare la presenza degli adulti e verificare la consistenza dei voli. Inoltre, aumentando il numero di trappole, si effettua una cattura massale che mira a contenere la popolazione. È consigliabile creare delle barriere aggiuntive di trappole nei casi in cui le parcelle siano in prossimità di boschi ed aree umide. **La cattura massale è utile anche dopo la raccolta dei frutti in quanto le trappole acquistano di nuovo grande efficacia in assenza dei frutti stessi e si può quindi contribuire a ridurre il numero di individui circolanti**. Porre una trappola ogni 2 m sul perimetro e all'interno del frutteto. Cambiare il liquido 1 volta alla settimana. *Periodo di applicazione:* dall'invaiatura alla raccolta.

- Controllo delle ovideposizioni: pratica limitata alle persone competenti (eseguita regolarmente anche dal Servizio Fitosanitario), in quanto si tratta di individuare i filamenti ovulari sulle bacche in via di maturazione. È una tecnica che, associata alle catture delle trappole alimentari, permette di individuare il momento più idoneo per un eventuale intervento (superamento di una determinata soglia non ancora determinata).

- Utilizzo delle reti anti-insetto:
  Laddove è possibile la protezione con reti anti-insetto (maglie 0.8 mm), pur essendo uno strumento che richiede tempi, costi ed accorgimenti di gestione piuttosto complicati, sembrerebbe essere molto efficace. Dalle prove fatte finora (soprattutto nei piccoli frutti, in Italia) non sembrano avere un impatto negativo sulle condizioni microclimatiche del frutteto, ma questo aspetto deve essere verificato nelle diverse situazioni di utilizzo.

- Pratiche agronomiche
  - Gestione della pianta: effettuare una potatura che tenda ad agevolare la penetrazione della luce all'interno della chioma, con lo scopo di uniformare la maturazione dei frutti per una raccolta più rapida e concentrata, e, al tempo stesso, sfavorire la Ds, in quanto amante dei siti ombreggiati e riparati dal vento.
  - Nei vigneti è molto importante una sfogliatura precoce della zona dei grappoli
  - Programmazione della raccolta: anticipare se possibile il periodo della raccolta quando i frutti assumono il colore rosso, prima della maturazione fisiologica.
  - Raccolta ed eliminazione dei frutti attaccati o in marcescenza. I frutti caduti sono utilizzati come fonte di cibo e permettono il pieno sviluppo delle uova e delle larve, e quindi la propagazione di massa del parassita. Si raccomanda pertanto di raccogliere tutti i frutti e di allontanarli dal campo (In vigna: è possibile anche una trinciatura sul posto).

- Prodotti fitosanitari
  A causa della particolare biologia dell'insetto, che depone le uova su frutti maturi prossimi alla raccolta, la lotta chimica è particolarmente difficile. Si può intervenire per l'abbattimento degli adulti che entrano nei frutteti per l'ovideposizione, ma sono necessari interventi ripetuti in colture che hanno spesso maturazione scalare e raccolte frequenti, con i problemi che si possono immaginare per il rispetto dei tempi di attesa ed i residui nei frutti. I principi attivi a disposizione sono pochi (http://www.drosophilasuzukii.agroscope.ch) e la loro efficacia è estremamente variabile e dipendente dalla pressione di popolazione. Una qualche efficacia è stata mostrata per le materie attive seguenti: *piretroidi*, *esteri fosforici* e *spinosad*. In ogni caso i trattamenti con i prodotti consentiti devono essere legati al ritrovamento di un numero limite di ovideposizioni nei frutti in maturazione o al ritrovamento degli adulti nelle trappole di monitoraggio. È importante inoltre alternare le sostanze impiegate allo scopo di rallentare l'insorgenza di resistenze.

VITICOLTURA: ELIMINAZIONE DELLE VITI AMMALATE E DEI VIGNETI ABBANDONATI

Le viti colpite dalla flavescenza dorata, dal legno nero, dal mal dell'esca e dall'armillaria devono essere estirpate completamente ed eliminate durante l'inverno.

I vigneti abbandonati, come pure le viti "inselvatichite" devono essere estirpati ed eliminati, in quanto possono rappresentare dei focolai di infezione della flavescenza dorata e possono ospitare il suo vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*.

Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutta la popolazione e dei comuni.

L'abbandono della gestione di un vigneto può avere, di principio, due motivazioni: la cessazione d'attività del proprietario o del gestore, oppure la prevista edificazione su quella parcella.

Se il gestore decide di non più coltivare il vigneto per cause diverse, le soluzioni possono essere 2 : cedere il vigneto ad una persona interessata, oppure estirpare ed eliminare subito tutte le viti.

Nel caso in cui si è deciso di costruire, le viti devono essere estirpate in tutti i casi prima della ripresa vegetativa della vite e non devono assolutamente rimanere sulla parcella nell'attesa che i lavori di costruzione comincino.

OLIVI: NON POTARE NEL PERIODO FREDDO, NON IMPORTARE PIANTE DALLA PUGLIA

Per evitare o almeno limitare i danni provocati dal freddo, consigliamo di non effettuare la potatura degli olivi in autunno e all'inizio dell'inverno. Il giusto periodo per la potatura è a cavallo tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, seguendo le condizioni meteorologiche dell'annata, indicativamente da metà febbraio a fine aprile, ritardando nelle aree più soggette a rischio di gelate tardive.

Rendiamo attenta tutta la popolazione di non importare olivi ed oleandri dalla Puglia, in quanto in questa regione, dallo scorso anno è presente un organismo nocivo di particolare pericolo, il batterio *Xylella fastidiosa*, che provoca il disseccamento della pianta e, in quanto polifago, può colpire anche altre essenze.

Servizio fitosanitario